

IL DECRETO «Abbiamo sbloccato le opere che Berlusconi ha promesso e non fatto» **LIMITI** «Per la ripresa servono più investimenti La partita sulla flessibilità con la Ue si gioca qui»

Baretta: «Zaia pensa alle elezioni ma la verità è che i lavori partono»

PD SODDISFATTO

Serracchiani plaude ai fondi per la terza corsia
De Menech: si parte

Giancarlo Pagan

VENEZIA

Sblocca Italia o sblocca Sud? Il governatore Zaia attacca il governo, dice che, nel decreto varato l'altra sera dal consiglio dei ministri, per il Veneto ci sono briciole. Che è "fumo, fumo nero irritante". Cosa risponde il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta?

«Che se il governatore Zaia fa campagna elettorale per il voto di marzo, la chiudiamo qua. E' una posizione strumentale, con i soliti argomenti vaghi e generici. Se intende confrontarsi nel merito, il governo è pronto ad esaminare i problemi a cominciare da quelli idrogeologici...»

Ma i 3,8 miliardi stanziati, che assieme ai fondi privati del project financing metteranno in moto opere per 10 miliardi, non sono soldi "nuovi", aggiuntivi ai 16 che dovrete trovare con la Legge di Stabilità.

«Intendiamoci il Paese non è in crisi solo perché sta scritto sui titoli dei giornali. Il problema delle risorse esiste. Sono anch'io convinto che queste misure non siano sufficienti a rimettere l'Italia sul cammino della ripresa, ma è un intervento iniziale in un quadro di

risorse limitate. E' un progetto di rilancio a cui bisogna che gli industriali partecipino. Il project financing è lo strumento e noi lo abbiamo sbloccato». **Trasporti, rotaia e gomma. Possibile che l'Italia si affidi, per gli interventi anticiclici, sempre a questi settori? Per altro con dubbio successo. Parte delle opere "sbloccate" venerdì sono quelle annunciate da Berlusconi nel famoso contratto con gli italiani, vent'anni fa...**

«Sì, ma non le ha fatte. Il decreto non è la panacea, ma finalmente fa partire con tempi certi i lavori e sblocca investimenti per 10 miliardi. Non mi sembra poco nell'attuale situazione di bilancio del Paese. Quanto alle altre infrastrutture, sappiamo benissimo che bisogna potenziare le comunicazioni, estendere la banda larga. Renzi lo ha detto anche a Venezia. Sono questi gli investimenti che noi chiediamo siano scorporati dal rapporto deficit - pil. La partita sulla flessibilità con Bruxelles e con la Germania si gioca qui. Comunque nel decreto non c'è solo "rotaia" ci sono anche norme per l'edilizia che favoriscono i cittadini, riducono la burocrazia».

Ma non le micro opere chie-

ste da 1617 Comuni con mail indirizzate alla Presidenza del Consiglio, nè il disboscamento delle partecipate...

«E' un primo passaggio. Poi ci sarà la legge di Stabilità. Il governo sta procedendo a tappe forzate. Non è serio accusarci di mettere troppa carne al fuoco e contemporaneamente dire che non c'è questo, che manca quello...»

A proposito di partita europea. L'Italia non riesce a spendere i fondi a disposizione. Su 49 miliardi stanziati, ne sono stati spesi solo 25 e c'è un residuo di 15 non utilizzati. Come è possibile sprecare così?

«Il problema è che per utilizzare i fondi comunitari lo Stato membro o le Regioni devono cofinanziare. Per avere 50 bisogna mettere 50. Ma se le risorse interne non ci sono, non si accede ai fondi. Vogliamo cambiare il meccanismo e questo è un altro capitolo della "flessibilità" che negozieremo con Bruxelles».

Il decreto "Sblocca Italia" è di 125 pagine. Non sono troppe per un documento che riduce la burocrazia?

«Sono d'accordo. Il sistema dei decreti omnibus va superato. Se non altro perché affastellare provvedimenti, rende poi più difficile scrivere le norme attuative».





AL GOVERNATORE

«Pronti a discutere
nel merito anche
del dissesto
idrogeologico»

27

MILIARDI

IL valore delle
opere in attesa di
realizzazione,
finanziate solo in
parte e da privati

160

MILIONI

L'impegno del
governo per la
terza corsia. Nel
decreto inseriti 30
milioni di euro

Il decreto "Sblocca Italia"



Infrastrutture

Avvio cantieri grandi opere
e opere proposte
dai Comuni con fondi
pubblici e privati



Energia

Differenziazione vie di
approvvigionamento del gas;
più attività di estrazione
in Basilicata



Edilizia

Meno vincoli sulle locazioni
ad uso commercio e turismo;
più facili modifiche
dentro casa



Imprese

Fondo per medie aziende
in difficoltà; facilitazioni
per i "project bond"
(prestiti su progetti)



Fondi Ue

Potere sostitutivo
del premier
se non sono rispettati
i tempi programmati



Crescita

Rilancio investimenti
con nuovo ruolo
Cdp (Cassa Depositi
e Prestiti)



Export

Promozione
del Made in Italy
anche in vista dell'Expo
(270 milioni nel 2015-17)



Territorio

Opere di prevenzione
e messa in sicurezza
(fognature, sistemi
idraulici, cave...)



Reti

Credito d'imposta
a chi porta
la banda ultralarga
in aree poco redditizie



Ex aree industriali

Riqualificazione
di Bagnoli
e altri siti